

Allarme

Gruppi neonazisti dell'est Europa si stanno organizzando contro i giocatori di colore della nazionale inglese. Secondo il Sunday Times, gruppi di skinheads serbi, croati e cechi hanno promosso recentemente degli incontri per coordinare gli insulti razzisti negli stadi durante i Mondiali di Germania



Sci 20,45 Sportitalia



Calcio 21,00 Rai2

INTV

- 11,15 SkySport2 Basket, Milano-Roma
- 13,00 Eurosport Tennis, Australian Open
- 14,00 SkySport2 Rugby, Munster-S Sharks
- 15,15 Eurosport Calcio, Nigeria-Ghana
- 15,45 SkySport2 Volley, Padova-Piacenza
- 16,15 Eurosport Calcio, Libia-Costa d'Avorio
- 18,00 Sportitalia Sci, Slalom maschile 1°m

- 19,00 Eurosport Calcio, Egitto-Marocco
- 19,30 SkySport1 Calcio, Mondo gol
- 20,40 RaiSportSat Hockey pis., Mod.-R. Emilia
- 20,45 Sportitalia Sci, Slalom maschile 2°m
- 21,00 Rai2 Calcio, Lazio-Inter
- 21,30 SkySport2 Hockey, Levoni-Bolzano
- 21,45 Sportitalia Calcio, Arsenal-Wigan A.

Torino 2006, i Giochi più sicuri e... ignorati

Pisanu elogia il sistema antiterrorismo ma Rai e governo continuano il silenzio. Scippata la fiaccola

di Salvatore Maria Righi

IL MINISTRO Pisanu è stato molto rassicurante ieri: i Giochi della neve saranno blindati. Olimpiadi (letteralmente) a prova di bomba. Per mettere al sicuro da ogni malintenzionato, il governo ha preparato - testualmente - un apparato di sicurezza «di dimensioni

eccezionali». L'elenco di marchingegni e dispositivi illustrato dal capo del Viminale in visita a Torino è impressionante. Per prevenire e controllare ogni possibile attacco i cervelloni dell'antiterrorismo hanno pensato a tutto. Certo resta qualche perplessità, perché se un treno ad alta velocità ha scatenato la guerra di ambientalisti ed ecologisti, chissà come gli stessi prenderanno mai, per esempio, le batterie missilistiche dislocate «presso i siti olimpici»: vale a dire le ogive dislocate ad alto potenziale piazzate tra abeti e caprioli.

Per non parlare poi dello scudo aereo, del sistema radio digitale, delle teste di cuoio e dei tiratori scelti. La macchina della sicurezza impiegherà 15mila uomini, per un costo di 89 milioni, 565 mila e 868 euro. Un piccolo esercito che sarà dispiegato per proteggere i tre villaggi, le sette sedi delle gare e i 2500 atleti (da 88 paesi), i 2300 membri Cio, gli spettatori (1,5 milioni), il Toroc (16mila persone) e forse perfino i 10mila giornalisti, sempre che tra di loro non si annidino pericolosi comunisti: in quel caso, è ovvio, dovrebbero cavarsela da soli. A dire il vero, dopo aver sciorinato una tale potenza dissuasiva, Pisanu ha anche sottolineato attualmente «non c'è nessun segnale di minaccia rivolto all'Italia ed in particolar modo ai Giochi olimpici»: e meno male, chissà cosa avremmo visto altrimenti nelle pacifiche valli alpine. L'Italia ed i Giochi non saranno nel mirino, ma la fiaccola fa pa-

recchio gola. In serata, dopo aver saggiato che i muscoli del governo sono pronti a fronteggiare il più pericoloso dei criminali, un no global con mani e piedi veloci ha preso tutti in contropiede - siamo sicuri che sia proprio tutto impenetrabile? - e sfilato la torcia dalle mani della mezzofondista Eleonora Berlanda. La fiamma era arrivata a Trento, lo scippo è avvenuto tra piazza Fiera e via Mazzini. Il disobbediente è stato rimosso e ripreso subito, firmando l'episodio di boicottaggio numero 37 al percorso del fuoco olimpico: in 47 giorni di viaggio non c'è male come media.

Tanto che Pisanu e Pescante, che oggi avrà un incontro decisivo con Rogge per sistemare la rovente questione antidoping (si profila un papocchio all'italiana, con sollievo per tutti), hanno lanciato furiosi strali contro i disobbedienti. «Inciviltà e cattivo gusto» ha tuonato il ministro, parlando delle attenzioni fin troppo pressanti dei no global. «Chi la contesta da un'immagine negativa di se stesso e reca offesa a un simbolo di civiltà per la stragrande maggioranza degli italiani». A giudicare dalle offese a quel simbolo di «tolleranza, amicizia e pace», insomma, non è affatto vero che le Olimpiadi di Torino stiano scivolando verso la cerimonia inaugurale in un ovattato silenzio generale, perlomeno da parte di Roma e dello stesso governo. Mamma Rai non si è ancora accorta che la torcia è partita dal Quirinale, ma ha ancora qualche giorno di tempo per rimediare.

I Giochi come evento nazionale, il possibile e gigantesco spot in mondovisione per l'azienda Italia, sono invece un'occasione ormai sfumata. Si vede che l'esecutivo aveva altre aziende (e altri spot) da promuovere.



NBA Per Kobe Bryant 81 punti in una sola partita

L'ASSO DEI LAKERS ha stabilito il suo nuovo record di punti, 81 in una partita, nella vittoria di Los Angeles su Toronto (122-104). Soltanto un mese fa, contro Dallas, Bryant aveva portato il primato a 62 punti. Un escalation inarrestabile, tanto che il record assoluto di Wilt Chamberlain (100 punti nel 1962), comincia a vacillare. «Non

avrei mai creduto di poter fare tanto. È il sogno di ogni giocatore» ha detto Bryant. «Non ho mai visto niente di simile» il commento del tecnico dei Lakers Phil Jackson. E lo dice un uomo che ha allenato Chicago nei tempi di Michael Jordan. Negli ultimi minuti della partita, il pubblico è restato in piedi, pronto alla standing ovation.

RAZZISMO

Saluto romano di Livorno Altra giornata a Di Canio

di Massimo Franchi / Roma

Sconfitto su tutta la linea. Per Paolo Di Canio, e i suoi saluti romani, arriva un'altra giornata di squalifica mentre viene respinto il ricorso contro lo stop post Lazio-Juve. La Commissione disciplinare della Fige era chiamata a decidere sul primo braccio teso (denunciato) del tribuno laziale, quello di Livorno dello scorso 11 dicembre. Il giudice sportivo non poté sanzionare il gesto perché, diversamente dal "replay" in Lazio-Juve, nel referto di arbitro e delegato dell'Ufficio indagini non si faceva riferimento all'accaduto, ma la Fige fu costretta ad aprire un'indagine che ieri si è chiusa. Una giornata di squalifica e 10 mila euro di ammenda è la decisione della Commissione disciplinare più 2 mila euro di ammenda per responsabilità oggettiva alla Lazio. La punizione è la stessa inflitta dal giudice sportivo per il braccio teso dell'Olimpico del 17 dicembre. È stata dunque respinta la memoria difensiva presentata dai suoi legali nella quale si ribadiva «l'esclusiva valenza sportiva e tradizionale» del gesto.

La Disciplina ha preso ieri in considerazione le immagini fotografiche, le dichiarazioni rese dal

calciatore nei giorni immediatamente successivi alla partita contro il Livorno e «soprattutto quanto sottolineato dallo stesso deferito nella dichiarazione prodotta dal difensore nell'odierna riunione». «Se lo si vuole chiamare saluto romano, mi sta bene», ha detto l'avvocato di Di Canio. «La Commissione - si legge nelle motivazioni - ritiene che non vi siano dubbi circa l'oggettività del gesto compiuto dal Di Canio nelle circostanze in causa (braccio destro proteso verso l'alto, con le dita della mano perfettamente serrate) immediatamente ed inequivocabilmente riconducibile ad una precisa ideologia».

Nessuna reazione da parte dell'interessato e della Lazio. Dopo un profluvio di dichiarazioni e minacce (da «se mi squalificano significa che siamo in mano alla comunità ebraica» a «saluterò sempre così»), la bandiera biancoceleste ha comunque mutato il tuo gesto. Ora gli indici delle due mani sono le uniche dita tese e vanno ad indicare i tifosi, poi Di Canio si batte la mano sul cuore. Nessuno può dirgli niente. Le sanzioni dunque hanno sortito effetto, alla faccia di chi sosteneva che fossero inutili.

Eriksson-Inghilterra, divorzio dopo i Mondiali

Sven-Goran Eriksson lascerà il posto di commissario tecnico dell'Inghilterra dopo il Mondiale di Germania. Lo ha annunciato ieri la Federcalcio inglese. Il contratto del tecnico svedese sarebbe scaduto nel 2008. L'annuncio segue il colloquio avuto da Eriksson con i vertici del calcio inglese per chiarire le accuse di corruzione da lui rivolta ad alcuni tecnici della Premiership nel corso di un colloquio trappola con un finto scicco, in realtà un giornalista del tabloid «News of the World». Durante il colloquio, pubblicato a puntate dal tabloid, Eriksson, tra le altre cose, aveva espresso giudizi poco lusinghieri sui alcuni giocatori della sua nazionale. «Sono contento di aver raggiunto questo accordo - ha detto il tecnico - in modo da poter continuare la preparazione in vista della Coppa del Mondo. So di avere tutto il sostegno dei giocatori e della Federazione». Per lui, in caso di licenziamento, è prevista una buonuscita da 10 milioni di sterline.

Caso Marsiglia, l'Uefa dura: «Andremo fino in fondo»

Dopo le dichiarazioni di Eydelie, si farà luce sulla finale di Coppa Campioni del 1993. Milan soddisfatto: «Vicenda anomala»

di Alessandro Ferrucci

L'EUROPA DEL CALCIO vuole vederci chiaro. Le dichiarazioni dell'ex centrocampista del Marsiglia, Jean-Jacques Eydelie, riguardo la finale di Champions League del 1993 contro il Milan, verranno esaminate dall'organo europeo. «L'Uefa - si legge in un comunicato - è informata e estremamente preoccupata dalle recenti allegazioni rese pubbliche nei media francesi dall'ex giocatore dell'Olympique Marsiglia Jean-Jacques Eydelie, riguardo a possibili casi di doping prima della finale della Champions League a Monaco nel 1993. L'Uefa esaminerà attentamente la questione nonostante il periodo trascorso

da questa gara. L'Uefa si impegna seriamente e totalmente nella battaglia contro qualsiasi forma di doping nel calcio, come dimostrato con l'introduzione quest'anno di test nella Champions League all'infuori della competizione». Questo esame dell'Uefa potrebbe rappresentare un primo passo verso l'apertura di un'inchiesta, che faccia luce (definitivamente) su una finale che da anni viene "etichettata" come sospetta. «Per il momento - ha dichiarato un portavoce della confederazione europea - si tratta di una sorta di esame preliminare, durante il quale l'Uefa raccoglierà un massimo di informazioni». Il Membro del servizio stampa ha tuttavia precisato che «fino ad ora non abbiamo ricevuto alcuna richie-

sta ufficiale di apertura di un'inchiesta da parte del Milan». Inchiesta che l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, aveva auspicato nel dopo-partita di Siena-Milan: «Ci aspettiamo che l'Uefa apra un'indagine, poi vediamo cosa succederà. Quell'anno accadrò cose strane, come la revoca per corruzione del titolo di Francia del Marsiglia che non poté disputare la coppa Intercontinentale e la Supercoppa europea». Sospetti confermati da Arsene Wenger, attuale allenatore dell'Arsenal, allora impegnato nel campionato francese, come tecnico del Monaco, storico rivale del Marsiglia: «Sono cose che sapevamo - ha dichiarato all'Equipe Wenger -. Quello è stato il periodo più brutto del calcio francese, divorato da un cancro che era rappresentato dall'influenza e dai metodi di Tapie al

Marsiglia. Quello che ha detto Eydelie coincide con tutto quello che la gente pensava da tempo. Avevo provato a lanciare l'allarme ma non ero in grado di provare nulla. Fu un periodo molto duro, si conviveva con la sensazione che ci fosse corruzione e doping». Opinioni (ovviamente) non "gradite" da parte degli ex compagni di squadra di Eydelie. Dopo le dure smentite di Boksic, Voeller (l'unico indicato come "pulito") e Desailly, è l'ora di Franck Sauzee che ha fatto sapere di voler denunciare l'ex centrocampista dell'Olympique: «Ho già parlato con il mio avvocato - ha commentato Sauzee -. Non accetto le affermazioni di questa persona che dovrebbe riflettere bene prima di parlare. Non accetto simili insinuazioni. Si tratta di menzogne, sono vittima di una diffamazione».

**Martedì 24 gennaio
ore 17,30**

*presentazione del libro
presso la*
FONDAZIONE BASSO
via Dogana Vecchia, 5
Roma

ne parlano con le autrici:
**Nando Dalla Chiesa
Tullio De Mauro
Fabio Mussi
Andrea Ranieri**

coordina:
Marina Boscaïno

Prima di tutto, la scuola
di Chiara Acciarini e Alba Sasso

IN LIBRERIA www.melampoeditore.it